



SEGRETERIE PROVINCIALI DI CATANIA

li, 24 marzo 2020

Al Sig. Questore di Catania

Oggetto: Misure di contenimento del contagio da Covid-19 presso la Questura di Catania.
Adeguate attivazione del lavoro agile.

Si fa seguito alla nota del 23 marzo che si allega alla presente, per rappresentare che in tanti uffici di codesta Questura, non si è ancora provveduto alla puntuale individuazione dei servizi essenziali e indifferibili, che richiedono la presenza fisica dei lavoratori, onde consentire la dovuta, esatta, applicazione della prestazione lavorativa “agile”.

Come noto, tale modalità rappresenta, allo stato, “*l’ordinaria modalità di effettuazione della prestazione lavorativa*”, assegnandosi al datore di lavoro la responsabilità nel caso di richiesta di spostamento dei lavoratori presso l’ufficio, che può essere disposta solo a ragione dell’esecuzione di prestazioni lavorative indifferibili, che ne richiedano l’indispensabile presenza fisica.

Il Ministero dell’Interno, da ultimo con circolare di ieri, 23.3.2020, ha “*ribadito che il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, fino alla cessazione dello stato di emergenza da COVID - 2019 e la necessità di limitare la presenza del personale negli Uffici per assicurare esclusivamente le attività ritenute indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro. Al riguardo, si fa presente che con D.P.C.M. in data 22 marzo 2020 e con ordinanza del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell’Interno, sono state adottate ulteriori misure di contenimento del contagio sull’intero territorio nazionale che producono effetti dalla data odierna e saranno efficaci fino al 3 aprile p.v.*”.

Orbene, riceviamo segnalazioni da parte di RSU e lavoratori, che riportano la mancata applicazione in tutto o in parte dei provvedimenti governativi e delle indicazioni ministeriali. Infatti, risultano tuttora situazioni diversificate e disomogenee da cui si rileva spesso che si è provveduto a stabilire “*prestazioni lavorative in presenza*” a turnazione, con uno o più rientri nell’arco della settimana, e per l’intero orario giornaliero.

Ciò si verifica anche dove non c’è evidenza di esigenze funzionali per assicurare un servizio essenziale e indifferibile, strettamente legato allo stato emergenziale, che può ben essere assicurato invece in modalità *agile*.

Appare rispondere piuttosto ad un generico bisogno di presidio e custodia dei locali (chiusi al pubblico) senza la previsione di migliori risultati di fatto, ignorando la possibilità di adottare ogni ulteriore istituto previsto, dallo *smart working* fino alla previsione dell’esenzione dal servizio con conservazione della retribuzione.



SEGRETERIE PROVINCIALI DI CATANIA

In tal modo i rischi di contagio diventano assai più probabili poiché costretti a spostarsi da casa, con mezzi di trasporto pubblici e privati, a dispetto di quanto ordinato con il noto DPCM “*io resto a casa*”.

Ciò premesso, Sig. Questore, chiediamo di volere monitorare le diverse realtà di codesta Amministrazione perché si dia concreta applicazione delle citate misure di emergenza, al fine di mettere in sicurezza quei lavoratori che ancora oggi si trovano inspiegabilmente in ufficio.

Nel rappresentare la necessità di ridurre ulteriormente la presenza in ufficio del personale, limitandola esclusivamente allo svolgimento di attività ritenute indifferibili, confidiamo in un suo autorevole intervento, quale datore di lavoro, per i conseguenti adempimenti e responsabilità individuali dei dirigenti.

FP CGIL

CISL FP

UILPA FP

F.to Cubito

F.to Coco

F.to Algozzino